

Carenza di aree produttive, le risposte possibili

di DOMINIK MATT*

«L'incontro» del marzo 2003 ha evidenziato, nella sua reale dimensione, la preoccupante carenza di aree per insediamenti produttivi in cui il mondo economico ed imprenditoriale della Provincia di Bolzano si dibatte da molto tempo.

La insoddisfacente risposta ai fabbisogni di nuove aree per insediamenti produttivi, si può ricondurre essenzialmente alle seguenti condizioni negative in cui la Provincia di Bolzano può coprire solo per un dodicesimo il fabbisogno di terreni destinati ad attività produttive e che, parallelamente, il costo dei terreni ha superato in alcuni casi i 500 • al mq., obbligando alcuni imprenditori altoatesini a delocalizzare impianti e produzioni in siti produttivi, nel vicino Tirolo, nell'Est Europa, nei Balcani e nel Nord Italia.

Le potenzialità di crescita e di sviluppo delle aziende industriali altoatesine può venir compromesso dalle limitate risorse e disponibilità di aree produttive?

La insufficiente disponibilità di aree produttive può costitui-

re sì un limite allo sviluppo per l'industria altoatesina ma può rivelarsi anche una concreta opportunità per intraprendere vie alternative all'espansione dei propri siti produttivi, puntando su processi di ottimizzazione e di riorganizzazione della logistica industriale degli attuali siti industriali.

In sintesi, una minor disponibilità di superfici produttive costringe a studiare nuove soluzioni per sfruttare più razionalmente quelle esistenti.

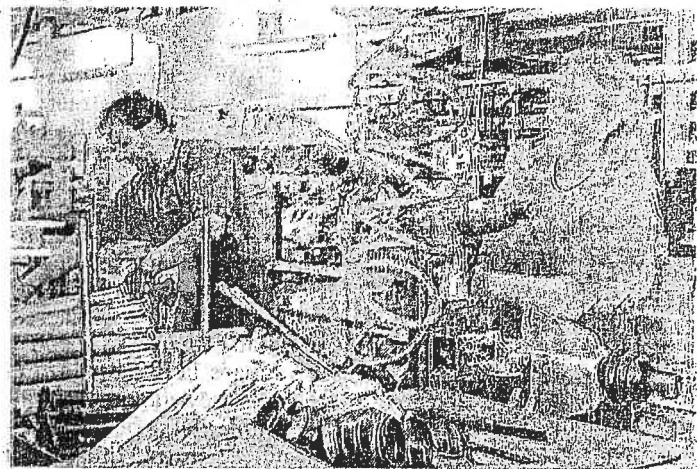
Disporre di molto spazio, di converso, può significare anche:

- lunghi percorsi per la movimentazione/alimentazione dei materiali, dei semilavorati nei reparti di produzione con conseguente perdita di produttività (le attività di trasporto non creano valore);

- aumento delle giacenze e dei relativi costi dei semilavorati;

- aumento delle operazioni di «ricerca» di materiali e di attrezzature dovute spesso a mancanti o non chiare assegnazioni degli spazi di stoccaggio.

Gli insediamenti produttivi più razionali sfruttano ottimalmente gli spazi con risultati di eccellenza e di massima efficienza



Nella soluzione ideale, il materiale viene versato una sola volta e direttamente al centro di lavoro, percorrendo la distanza più breve in appositi contenitori standardizzati.

I materiali e i componenti necessari alle lavorazioni si dovrebbero trovare nelle immediate vicinanze del centro di lavoro e non nei rispettivi magazzini.

Gli utensili, i materiali ausiliari e di consumo e la minuteria (ad es. la minuteria standard maggiormente usata) dovrebbero essere disponibili nelle immediate vicinanze delle macchi-

ne e delle postazioni di lavoro.

In ogni fabbrica lo spazio è un bene prezioso e una risorsa limitata. Gli imprenditori più competitivi e di successo, si pongono come veri e propri obiettivi di produttività, la sistemica «*riconquista*» e recupero di nuove superfici produttive con continue azioni di miglioramento.

Le aree recuperate vengono liberate e «*protette*», così da non ritornare in breve tempo a diventare «*area di parcheggio*» per materiali, scorte o oggetti

CONTINUA A PAG. 9

ARTICOLO PUBBLICATO sulla prima pagina del mensile:

L'incontro

Mensile dall'Associazione Industriali di Bolzano

Carenza di aree produttive, le risposte possibili

CONTINUA DA PAG. 1

«non necessari». Le superfici recuperate vengono messe a disposizione solo per le effettive attività produttive, come ad esempio per una nuova linea di produzione. Misure per una continua riduzione di occupazione di superfici ed aree si conseguono; ad esempio con un rigoroso mantenimento dell'ordine e della pulizia; la continua selezione ed eventuale rottamazione di materiali, macchinari ed attrezzature obsoleti o non più richiesti dal ciclo produttivo; con l'implementazione di standard per le postazioni di lavoro; i sistemi di stoccaggio, di movimentazione e di trasporto.

Naturalmente non è possibile e comunque solo in rari casi, eliminare completamente la

presenza di magazzini. L'imprenditore deve comunque intervenire anche in questa direzione. Da una parte può ottimizzare il volume delle scorte con intelligenti sistemi di approvvigionamento e di prelievo e con la stipulazione di contratti quadro con i fornitori. Dall'altra può ridurre sensibilmente le aree destinate allo stoccaggio dei materiali con l'introduzione di sistemi di immagazzinamento ad elevato coefficiente di sfruttamento delle superfici (sistemi di stoccaggio a sviluppo verticale, «drive in, drive through», magazzini dinamici a scaffalature mobili e «live storage», a prelievo automatico/trasloelevatore, sistemi a carosello e mini traslo).

In conclusione si può affermare che ogni imprenditore,

con adeguati interventi di logistica industriale di ristrutturazione e di ottimizzazione, può aumentare la propria produttività per unità di superficie e di conseguenza recuperare la disponibilità di nuovi spazi.

Noi valutiamo la carenza di superfici produttive in Alto Adige come una chance offerta alle imprese per continuare ad incrementare la propria produttività, per conseguire nuovi vantaggi competitivi e nuovi traguardi nel contesto e confronto internazionale.

* il dott. Ing. Dominik Matt, autore di questo articolo, è partner di una società bolzanina di consulenza di Bolzano e docente del corso di «Organizzazione aziendale» e di «Sistemi industriali» alla Libera Università di Bolzano.